



Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Greta e i giovani: da loro dipende il futuro

Chissà se gli anni inutilmente trascorsi - che hanno fatto scivolare l'orologio del tempo utile per porre rimedio alle compromissioni perpetrate a partire dall'affermarsi dell'era industriale in cui l'uomo si è illuso di potersi mettere al di sopra delle leggi di natura per dominarle - saranno sufficienti a recuperare il futuro di Greta e della generazione che ha accolto il suo messaggio?

Perché spesso non lo consideriamo, eppure la memoria storica è a rischio di estinzione e occorre ripetere concetti che ritenevamo acquisiti da anni. La nostra è una società che soffre di amnesie, emorragie di memoria. Mi auguro che ci sia ancora tempo per la generazione di Greta e per quelle venute e che verranno dopo di lei. Tuttavia non trovo segni incoraggianti.

Gli ultimi dati Onu indicano un ritorno a emissioni di anidride carbonica a livelli preoccupanti, dopo un periodo in cui l'inversione di tendenza sembrò farsi strada. E non trovo neppure una diffusa e condivisa consapevolezza della necessità di imboccare la strada di una drastica riconversione ecologica, unica via di salvezza.

Ma sono anziano, anche se mi batto per una diversa visione di futuro che tenga conto della nostra madre Terra, sin dall'età di Greta quando, nel 1972, mi iscrissi alla Pro Natura, prima associazione ambientalista d'Italia, con a un gruppo di compagni di liceo. Venerdì 15 marzo sono sceso in piazza, un po' in disparte, per vedere quell'annunciata onda verde che si mobilitava, per la prima volta, sulle questioni dei cambiamenti climatici e più in generale dell'ambiente... Trovare così tanti me stesso di molti anni prima è stato fare una ricarica di energia per ritrovare speranza.

A ragazzi della "generazione Greta" auguro sia possibile raggiungere gli obiettivi che si sono posti, in continuità con i nostri.

Abbiamo fermato il nucleare, tecnologia al momento ingovernabile (notizie del Sito nazionale per lo stoccaggio? Contezza delle difficoltà dello smantellamento in Germania e Francia?); creato sensibilità nei confronti dell'agricoltura biologica (l'unica e rientrare completamente all'interno dei cicli biologici naturali) mettendo in guardia contro l'agricoltura dei pesticidi che ci avvelena; sostenuto la politica dei parchi e delle aree protette (baluardi nella tutela della biodiversità); fatto nascere l'attenzione verso gli altri animali a cominciare dalla lotta contro la vivisezione o la caccia (per un'etica che va oltre la nostra specie dominante); lottato contro i danni dell'inquinamento elettromagnetico (che oggi richiede un attento monitoraggio per le conseguenze che può avere sulla salute pubblica); informato che la vita è più importante del lavoro, con le battaglie contro attività portatrici

di inquinamento e di morte (Acna, Ipca, Eternit, Icmesa, Amiantifera di Balangero, Augusta, Priolo, Scarlino, Taranto...).

Ma ci siamo spesi anche per difendere l'Amazzonia, che oggi rischia di essere consegnata ai faccendieri e agli speculatori a danno delle popolazioni locali e di tutti noi e tanti altri angoli del Pianeta; l'Antartide in mano a un finto interesse scientifico che prelude allo sfruttamento delle sue risorse; e tante specie animali e vegetali in *Lista rossa* per rischio di estinzione. Non è stato fatto poco. Ma non tutto ciò che avremmo voluto, in quasi cinquant'anni di impegno.

La nostra storia racconta delle necessità di mobilitarsi per fare battaglie contro un sistema che non ammette le sue responsabilità e che ha negli organi di informazione più diffusi la grancassa che mortifica la democrazia del conoscere per deliberare.

La constatazione mi giunge da persone con cui credevo di condividere una battaglia comune ma che, davanti alla necessità di far seguire alle idee le azioni (penso all'inutile traforo della Lyon-Torino), recalcitrano, negano, portano giustificazioni. Che nulla giustificano se non il fatto che siamo completamente immersi nel sistema che ci sottrae anche l'ossigeno della speranza che si possa cambiare.

«Se le soluzioni all'interno del sistema sono così impossibili da trovare, forse dovremmo cambiare il sistema» hai detto bene, Greta. Il nodo è proprio lì. La sfida è che bisogna trovare un nuovo modo di pensare, di rapportarsi con gli altri e con l'ambiente.

È la conversione ecologica di cui ci parla Papa Francesco, che deve perseguire giustizia e porre in comunione con l'ambiente naturale. Un pensiero che ricongiunge le varie forme di vita per affrontare davvero crisi sociale e crisi ambientale come unicità bisognosa di una condivisa risposta.

Cara Greta, impegno per la dignità della persona, per la difesa di madre Terra, per il riconoscimento universale dei diritti umani, sociali e civili, vanno di pari passo e sono l'urgenza per assicurarci un futuro.

Ai ragazzi della "generazione Greta" bisogna far sapere che il loro impegno sarà vano se non sapranno lottare per cambiare il sistema. Abbiamo tentato di farlo ieri e finché avremo vita ed energia saremo al vostro fianco perché sia possibile farlo domani. Si opporranno con ogni mezzo.

Siamo stati ostacolati insultati, additati come nemici del progresso, descritti come luddisti che vogliono riportare l'Umanità al lume delle candele. Financo terroristi, "Cassandre del XX secolo", dimenticando un piccolo particolare: Cassandra aveva ragione! Invocheranno contro di voi il popolo, chiamando il referendum.

«Gesù o Barabba?». In un così evidente divario di mezzi di comunicazioni di massa continuerà a vincere Barabba. TV e giornali prevalgono ancora sui social network e sono ancora loro a dirigere opinioni e consensi. Tanto più che la crescente tentazione di diffondere falsità non trova argine alcuno in una democrazia, senza armi efficaci per contrastarla, a cominciare dagli organismi deontologici dei giornalisti. Così la macchina del fango, senza ostacoli, agisce...

La "generazione Greta" è consapevole che dovrà scontrarsi con tutto ciò?

Ed è consapevole che la riconversione ecologica chiede a ognuno di noi qualche apparente rinuncia di bisogni che ci appaiono indispensabili e che, invece, sono solo indotti dalla martellante pubblicità e dalla continua invenzione di "nuove mode"?

Consapevoli della necessità di ribellione per cui "tagliati fuori" sarà sinonimo di innovazione, di sguardo verso il futuro, di generazione consapevole, di costruttori di futuro? A loro bisogna chiedere di saper rinunciare alla dittatura dell'effimero, all'eterno presente in cui vogliono relegarci, alla presunta neutralità dell'indifferenza.

Viene naturale suggerire loro le parole di uno dei padri costituenti della Repubblica, Giuseppe Dossetti, che propose di inserirle nella Costituzione: «*La resistenza individuale e collettiva agli atti dei poteri pubblici che violino le libertà fondamentali e i diritti garantiti dalla presente Costituzione, è diritto e dovere di ogni cittadino*».

Tra gli slogan dei cortei uno diceva: "Ma il tempo corre, bisogna fare presto."

Lester Brown per segnalare la drammatica tempistica che il genere umano ha per fronteggiare l'incombente disastro ecologico, propose l'intuitivo gioco delle ninfee in uno stagno, che ogni giorno raddoppiano il loro numero. Se lo stagno ne sarà coperto il trentesimo giorno, il ventinovesimo sarà l'ultimo in cui si potrà intervenire.

La scommessa è grande e per vincerla non servono né l'ecologismo radicale né quello accondiscendente della green economy che resta ancorata alle regole del mercato.

Certo entrambe sono utili, la prima per indicare obiettivi e responsabilità anche personali, la seconda per favorire la transizione verso la conversione ecologica che (per dirla con Alex Langer) deve essere desiderabile e dunque praticabile.

Ma occorre, sicuramente, una rivoluzione che rivolti completamente il paradigma di riferimento. Che è responsabile della catastrofe annunciata causata dal crescente consumismo che esaurisce le risorse e dal continuo incremento demografico che aumenta la necessità di poter disporre delle stesse. Non erano sofisticate come i moderni algoritmi, ma le elaborazioni dei voluminosi computer nei laboratori del MIT, su incarico del Club di Roma, ci hanno avvertiti di ciò sin dall'inizio degli anni Settanta.

Valter Giuliano

Pro Natura Cuneo: direttivo e varie iniziative

Pro Natura Cuneo ha rinnovato il Consiglio direttivo per il triennio 2019-2021. Presidente è stato confermato Domenico Sanino. Nuovo vice presidente (per il principio delle pari opportunità) è Sabina Bergia. Tesoriere resta Laura Di Siena e segretaria Colette D'Hesse. Sono stati eletti consiglieri: Falco Renato, Serra Riccardo, Giannessi Fulvia, Garnerò Eva. Revisori dei conti: Patrizia Rossi, Sergio Torterolo e Luciano Chiapello.

Nella programmazione delle attività si è deciso di continuare le iniziative del passato: il ciclo annuale di conferenze "Ambienti vicini e lontani", il corso di aggiornamento per insegnanti, i viaggi e le visite guidate, le mostre e, ovviamente, la tutela del nostro ambiente e paesaggio, che è l'impegno più gravoso per il Direttivo. Infatti, continuamente, soci e cittadini segnalano problematiche sulle quali si cerca di intervenire.

Vorrei ricordare quanto è stato fatto lo scorso anno. Il 2018 è stato l'anno dei "Murales" astronomici a Gaiola. Finalmente, dopo anni di impegno per trovare i fondi, l'8 luglio i murales sono stati inaugurati. L'idea era maturata nel 2015 per i cinquant'anni di Pro Natura Cuneo con lo scopo di valorizzare un piccolo Comune di montagna e richiamare l'attenzione su un problema ormai generalizzato: l'inquinamento luminoso, che non solo ci priva della visione di quest'altra parte del paesaggio che è il cielo stellato, ma crea gravi danni alla salute dell'uomo e degli animali, con ingenti costi economici.

Sulle facciate delle case del centro storico di Gaiola sono state raffigurate le costellazioni del nostro cielo, realizzate dalle classi del Liceo Artistico di Cuneo, guidate dai professori Giuseppe Formisano e Giorgio Giordano.

L'iniziativa di Gaiola rappresenta il primo tassello di un ambizioso progetto, presentato da Pro Natura Piemonte alla Regione, per creare sull'arco alpino un "parco astronomico" per invogliare l'osservazione del cielo e migliorare l'illuminazione pubblica e privata.

Altra importante realizzazione: la mostra "In trincea sbocciavano i fiori: bossoli incisi dai soldati durante la Prima Guerra Mondiale" per i cento anni dalla fine della Grande Guerra, esposta a palazzo Samone di Cuneo nel mese di settembre e visitata da quasi 4000 persone. Lo scopo della mostra era ricordare il sacrificio di tanti giovani in una guerra assurda, ma anche la loro grande sensibilità e il forte legame con il mondo della natura, perché sui bossoli sono raffigurati soprattutto fiori e animali.

Per quanto riguarda le attività istituzionali è continuato l'impegno sulle più importanti questioni che interessano la Provincia cuneese, dalla viabilità con lo stallo nel completamento dell'autostrada Asti-Cuneo (nel tratto mancante vorremmo una superstrada, meno impattante), alla sospensione dei la-

vori alla galleria di Tenda, al ponte della circonvallazione di Fossano crollato e non ancora ricostruito, ai tanti piccoli e grossi interventi che sarebbero necessari per migliorare la viabilità e ridurre conseguentemente l'inquinamento causato dai mezzi di trasporto.

Pro Natura Cuneo fa parte del Comitato che cerca di impedire la realizzazione di un parcheggio sotterraneo in piazza Europa, perché riteniamo che le auto debbano entrare il meno possibile in città.

Sulle ferrovie, abbiamo continuato a lavorare sul potenziamento della Cuneo-Nizza e sul raddoppio del binario tra Fossano e Cuneo.

Altre questioni affrontate: la "pubblicizzazione" del sistema idrico ad uso civile; l'idroelettrico selvaggio in tutti i nostri corsi d'acqua; la manutenzione dei fiumi per evitare i disastri alluvionali; la tutela dei boschi di montagna; il ripristino delle siepi e dei filari di alberi in pianura; la salvaguardia del suolo fertile; ecc.

Nel campo del verde pubblico stiamo cercando di dare un aiuto al Comune di Cuneo grazie ad un piccolo numero di "volontari del verde" di Pro Natura che dal 2016 provvedono a pulire le aiuole di via Bodina. Da due anni a loro si sono aggiunti degli extracomunitari ospitati ad Entracque, ma ci vorrebbe qualche volontario in più!

Successo ha avuto l'iniziativa con il Comune di Borgo San Dalmazzo e la scuola media per ridurre il consumo di energia elettrica, al momento in un edificio scolastico. In meno di un anno si sono risparmiati oltre 1000 euro. La scuola è stata premiata con il "rimborso" dei soldi risparmiati da parte del Comune e un "regalo" in denaro da Pro Natura. Abbiamo rinnovato il nostro impegno anche per il 2019.

Gite e viaggi di Pro Natura Cuneo

Sabato 25 maggio 2019 escursione "Andar per erbe nel parco fluviale", nel Parco fluviale Gesso-Stura, alla ricerca di fiori ed erbe commestibili, con la presenza di Franco Ariano, Adriano Sciandra e Maggìo Campra.

Le iscrizioni, obbligatorie, si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, Cuneo, Agenzia Bramardi (ore 15-19, tel. 0171.692692) fino al 22 maggio.

Per giugno è in programma un fine settimana di **Passeggiate in Val d'Aosta**: sabato 22 giugno 2019 si visiterà il borgo medioevale di Donnass, quindi si arriverà a piedi a Bard costeggiando i vigneti del primo vino rosso DOC della Val d'Aosta.

A Bard visita del borgo e del forte. Nel pomeriggio visita del castello medioevale di Fenis, con la sua doppia cinta muraria.

Pernottamento ad Aosta. Domenica 23 giugno 2019 escursione da Valnontey, in Val di Cogne, al villaggio di Valmianaz, ed eventualmente fino al Pont de l'Erfault. Al rientro visita del giardino botanico Paradisia.

Le iscrizioni sono iniziate, presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, Cuneo, Agenzia Bramardi (ore 15-19, tel. 0171.692692), a partire da venerdì 15 febbraio 2019.

Dal 13 al 21 luglio 2019 è previsto il viag-

Nel 2018 è continuato il ciclo di conferenze "Ambienti vicini e lontani", che rappresenta un momento culturalmente molto importante e un notevole richiamo per la cittadinanza (superiamo sempre le 200 presenze con punte di 350 che è la capienza massima della sala). Nelle conferenze dell'anno 2018 (in tutto 13) si sono affrontati temi rilevanti, come l'uso dei gas tossici durante la Prima Guerra Mondiale e i danni ambientali causati dal conflitto. Per quanto riguarda i paesi extraeuropei si è parlato di Groenlandia con i fratelli Panzera e Roby Peano; di Siberia con il fotoreporter Walter Leonardi; di Israele e Giordania con Sandro Trucco; di Iran con Domenico Sanino; di Polinesia e Seychelles con Orlando Costagli e Patrizia Rossi; di Orissa con Mario Tible; di Senegal con Luca Giraud. Si sono poi affrontati i temi della cooperazione internazionale con gli interventi nell'Africa subsahariana (Marco Sasia) e in Africa equatoriale (Toni Lama). Infine abbiamo voluto ricordare i 50 anni dal salvataggio dei templi di Abu Simbel. Grande successo, come sempre, hanno avuto i viaggi, sia quelli di un giorno, sia quelli più lontani.

Anche nel 2018 si è registrato un aumento dei soci. Al 31 dicembre gli iscritti ordinari erano 330. Se si aggiungono gli aggregati dei soci famiglia, superiamo le 500 unità. Il numero di soci, oltre ad essere segno che il nostro impegno di Associazione ambientalista è condiviso, diventa una fondamentale "arma" durante le trattative con gli enti pubblici per la tutela del nostro territorio.

Domenico Sanino

Non buttate nei rifiuti l'involucro di "Obiettivo ambiente" ma mettetelo nella plastica riciclabile

gio **Ungheria, terra di sorprese**. Primo giorno dedicato alla visita di Budapest: i monumenti e i palazzi del quartiere di Pest e della collina di Buda.

Quindi proseguimento per Eger, ricca di storia ed arte, posta tra le colline che producono i rinomati vini ungheresi; percorso su calesse nel parco nazionale di Hortobagy; visita di Debrecen; Castello Grassykovich, quindi Holloko, con gli abitanti di etnia slava Palòc, e case caratteristiche. Visita di Győr nel Nord-Ovest del paese, e proseguimento per Pannonhalma, sede della più antica e famosa Abbazia benedettina dell'Ungheria.

Sempre monumenti e castelli a Fertod; Jak con la sua chiesa romanica; Herend sede della famosa manifattura di porcellane; Veszprem con la fortezza medievale e le case del XVIII secolo.

Proseguimento per Tihany, in splendida posizione sul lago Balaton. Visita dell'Abbazia benedettina del 1050, che domina il lago.

Si continua per Keszthely, con visita del castello circondato da un ampio parco e da giardini.

In seguito Heviz, su un lago termale, ed infine escursione al piccolo Balaton, famoso per la ricchissima avifauna e passeggiata con guida esperta della fauna e flora del parco nazionale.

Le iscrizioni sono iniziate, presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, Cuneo, Agenzia Bramardi (ore 15-19, tel. 0171.692692), da venerdì 22 marzo 2019.

NO TAV (1990-2018)

Sono disponibili nella sede di via Pastrengo 13, Torino, i due volumi di Mario Cavargna:
NO TAV (1990-2008)
pagine 320, euro 10 ai soci e
NO TAV (2009-2018)
pagine 416, euro 10 ai soci

Scalo merci per le attività di Alessandria

Il vero tema del convegno tenutosi venerdì 22 marzo, promosso da "Città Futura" e dalla Camera del Lavoro a Palazzo Monferato, non si trova nel titolo e riguarda il *declino* di Alessandria. L'oggetto: "il recupero e il rilancio dello Scalo merci" o, meglio, dello "Smistamento", come è più conosciuto da ferrovieri e alessandrini, indica una possibile soluzione per la quale esistono sia i tempi giusti che le opportunità.

Va però detto che affrontare seriamente il tema del *declino* della città, cercando di reagire, di invertire la tendenza non è un'operazione né semplice e né facile. Con il *declino* si può convivere e persino ci si può illudere di star bene, mentre reagire costa fatica, impegno, determinazione e mette in conto scontri e incomprensioni. Perché, in fondo, lo *status quo* va bene a molti, a tutti coloro che coltivano interessi particolari e vedono come un intruso, un avversario, chi si occupa e vuole realizzare, nell'interesse della città, un progetto collettivo.

Anche per questa ragione ponendo il tema, non nuovo, del rilancio dello Scalo delle merci su ferro che, inevitabilmente, richiama lo *status*, la condizione più generale della logistica in questa parte di territorio piemontese, abbiamo deciso di non occuparci delle diverse e numerose responsabilità per gli scarsi risultati di questi anni. Non perché sia impossibile individuarle, ma in quanto non utili allo scopo.

Lavorare per risultati migliori. E la ragione è duplice, da un lato le Amministrazioni di Regione, Provincia e Comune che si sono alternate hanno riguardato i diversi schieramenti politici, dall'altro ciò che oggi più necessita è un lavoro di squadra di tutti i soggetti responsabili e interessati. Un obiettivo, nella nostra realtà, poche volte raggiunto, ma che, in questo caso, risulta indispensabile. Quando, nei mesi scorsi, gli amici di "Noi per Savona" ci hanno coinvolto non ci hanno, però, trovati impreparati nei confronti delle loro denunce riguardanti sia il declassamento delle linee ferroviarie del nord-ovest del Piemonte, che delle loro proposte. Come "Città Futura", infatti, avevamo organizzato, nell'ottobre 2015, un incontro pubblico dedicato proprio alla Rete Ferroviaria che stava 'dimenticando' Alessandria, sia per i passeggeri che le merci. E, poco tempo dopo, era stato possibile presentare in Consiglio comunale una mozione che aveva come oggetto quello di "superare il ridimensionamento e la perdita di ruolo del nodo ferroviario di Alessandria".

Dove, tra gli impegni richiesti al Sindaco e alla Giunta, figurava, in particolare per le merci, la ripresa e un maggiore utilizzo dello 'Smistamento', ponendo attenzione alle nuove potenzialità del porto di Vado Ligure e operando per mantenere in efficienza la tratta Savona-Alessandria.

Una mozione da tutti approvata, ma che non ha avuto alcun seguito pratico.

La situazione attuale. Certo oggi che i lavori per la realizzazione della piattaforma multifunzionale del porto di Vado che appartiene al Gruppo danese *Maersk*, mentre tra gli azionisti figura un Gruppo Statale cinese e il gestore del porto di *Qingdao*; presenta una superficie complessiva di circa 211 mila metri quadri e ha una capacità annua di movimentare 720 mila *container* (TEU): sono completati all'80% e si prevede nel mese di novembre 2019 l'attracco della prima grande nave.

Risulta sempre più difficile comprendere perché l'intesa che recepiva il progetto della Fondazione Slala (Sistema logistico del nord-ovest Italia), riferito al retro porto di Alessandria, da realizzare nello scalo ferroviario, non si sia realizzata. Un atto siglato, nel maggio 2008, nella sede dell'Autorità portuale di Genova, da Ferrovia dello Stato, le regioni Piemonte e Liguria, le province di Alessandria, Genova e Savona, i comuni di Alessandria e Genova, le Autorità portuali di Genova e Savona, Slala e le Associazioni industriali delle due regioni.

Un progetto di ampio respiro. Si trattava di un progetto, con previste alcune decine di milioni di investimento, per una grande piattaforma logistica nazionale (Hub) nello scalo ferroviario alessandrino con funzioni di centro intermodale *gateway* (passaggio merci da treno a treno) e a supporto del sistema portuale ligure, in particolare, di Genova e Savona. Un'area di 300 mila metri quadrati dotata di nuove infrastrutture tecnologiche, capace di movimentare 500 mila container e la realizzazione di una strada di collegamento tra lo 'Smistamento' e la tangenziale nelle vicinanze del casello autostradale di Alessandria-Sud. Per quanto riguarda l'occupazione, a regime, tra i 250-280 i dipendenti necessari per far funzionare il retro porto. Senza considerare le ricadute sull'indotto. Con la previsione di iniziare i lavori a metà del 2011 e l'andata a regime dell'impianto nel 2013.

Dopo 10 anni si conferma la validità. Ciò che desta tutt'ora sorpresa è, però, il silenzio e le mancate reazioni per la messa in discussione di un progetto che a dieci anni di distanza conferma tutta la sua validità. Così come le ragioni dei dissensi o dei contrasti tra i finanziatori: le Ferrovie, il porto di Genova e la Regione Piemonte che non si sono mai esplicitate e neppure rese pubbliche. In quel contesto la Giunta comunale della città ipotizzò una nuova localizzazione della logistica nella zona di San Michele che non sortì alcun pratico effetto, ma fornì una facile giustificazione a coloro che dal progetto si volevano sottrarre. La mancata realizzazione di un nuovo e aggiornato 'Smistamento' ha, comunque, finito per risultare una decisione presa contro gli interessi di Alessandria che per aver

ospitato, dopo quello di Bologna, lo scalo merci più importante del paese, ha pagato, nel corso del secondo conflitto mondiale, un prezzo pesantissimo in numero di vittime a causa dei bombardamenti e nella distruzione di migliaia di abitazioni ed edifici pubblici.

Adeguato alle attuali esigenze. In ogni caso lo Scalo merci di Alessandria, che negli ultimi mesi ha registrato una certa ripresa di attività, è tutt'ora in grado di rispondere alle nuove necessità dei traffici attesi sia a Genova che, in particolare, nello scalo di Vado Ligure. Da questo punto di vista il ripristino del servizio merci sulla linea Savona-Alessandria, una tratta messa a nuovo e automatizzata negli anni '90 ed estremamente favorevole per treni merci di grande comunicazione, risulta, anche per la sua potenzialità, la soluzione più logica. Mentre le risorse previste nell'ultima legge di bilancio (due milioni di euro) per il rilancio dello Scalo merci potranno essere utilmente impiegate per aggiornare lo studio del progetto del retro porto.

Un'ultima questione riguarda la realizzazione degli ipotizzati *buffer*, cioè alcune aree di sosta, parcheggi per i camion provenienti dalle banchine portuali, finanziati, sembrerebbe, dalla banca europea degli investimenti, la Bei, e sotto la regia di URNet (il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale). Se può essere logico ampliare l'area di sosta in una realtà come Rivalta Scrivia, vocata al trasporto su gomma, del tutto immotivato sarebbe consumare, si stima, 100 mila metri quadrati di terreno per ogni nuova area di sosta, mentre la parte finale dello 'Smistamento', oggi inutilizzata, si presenta come una straordinaria area libera e già attrezzata di binari che può, con pochi interventi e utilizzando le risorse previste per i *buffer*, non solo parcheggiare, ma movimentare i *container* e lavorare le merci. Oltretutto un riequilibrio nel trasporto delle merci e delle persone a favore del ferro e della ferrovia si impone.

Renzo Penna

Il ruolo di Pro Natura Alessandria

Anche Pro Natura Alessandria ha partecipato al Convegno e segue direttamente questa importante problematica, sulla quale avremo occasione di ritornare per tenere informati i lettori, considerata l'importanza dello snodo merci della città.

Biodiversità "in campo"

Mercoledì 22 maggio 2019, in occasione della giornata internazionale della biodiversità, Pro Natura del Vercellese in collaborazione con Legambiente del Vercellese e con l'azienda agricola biologica Cascina Cesio-la Vecchia di Crescentino (Vc), organizza un momento di divulgazione e formazione didattica, rivolto agli alunni delle scuole e a tutti gli interessati, in campo aperto. Parteciperanno alcune classi delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo "Serra", e le superiori dell'Istituto "Calamandrei" di Crescentino con indirizzo "Agraria e turismo, cultura e territorio".

Vi sarà, inoltre, uno spazio dedicato ai tecnici di Arpa sul tema delle acque e della biodiversità del sito: presso la ZPS - IT1120029 Paludi di S. Genuario e S. Silvestro, nella zona della Cascina Torba (ricchissima dal punto di vista idrologico) si terrà infatti un interessante momento di approfondimento sul tema della biodiversità

delle zone umide, sulla stretta interconnessione tra ambiente di risaia, fontanili e risorgive, sulla sostenibilità del sistema agricolo e sul rapporto tra paesaggio agrario e patrimonio naturale.

La nuova visione di agricoltura, incentrata sull'agroecologia e sulla multifunzionalità, trova riscontro pratico in questo contesto: sarà infatti proposto un percorso relativo alla riscoltura biologica in stretta relazione con il rispetto della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio di queste zone.

La giornata prevede la visita, con inizio alle 9,30 circa (salvo annullamento in caso di pioggia), per concludersi verso mezzogiorno con un pic-nic campestre. Paolo Maria Mosca, membro del direttivo di Pro Natura del Vercellese (tel. 347.5645783), condurrà parte della visita presso le coltivazioni biologiche dell'azienda risicola e presso il sito tutelato che custodisce direttamente.

Coordinate del sito di incontro: Comune di Crescentino, Frazione San Genuario; raccomandati scarponcini da trekking.

Un nuovo Biciplan: Torino come Amsterdam?

È stato presentato alle Commissioni Trasporti e Ambiente del Comune di Torino, dalla Consulta per la mobilità sostenibile e le piste ciclabili, il nuovo Biciplan, per favorire la mobilità ciclabile in città.

Il Piano si basa su alcuni principi fondamentali:

A). Collegare tra loro le piste già esistenti, spesso interrotte in più punti, per dare continuità ai percorsi ciclabili e favorire così gli utilizzatori delle bici.

B). Stabilire il limite dei 30km/h nei controviali, in modo da rendere più sicura la loro percorribilità ciclabile.

C). Congiungere i percorsi con i Comuni limitrofi, sia dove in parte già esistenti, sia dove necessitano di nuovi interventi.

D). Aumentare le zone 30 e le zone pedonali in tutta la città, per favorire la mobilità sia pedonale che ciclabile.

E). Ridurre il numero delle auto in città, decisamente troppe rispetto agli standard europei, che, occupando molto spazio, inibiscono spesso i progetti di mobilità alternativi, sia dei mezzi pubblici che degli altri mezzi più ecologici, come le bici.

La volontà di portare la città verso una mobilità diversa dall'attuale, come sappiamo basata prevalentemente sull'uso dell'auto privata, dipende da molti fattori: innanzitutto dalla necessità di contrastare la forma-

zione di pm10 ed altri inquinanti (a Torino in tre mesi abbiamo già avuto 60 sforamenti, quando l'UE ce ne permetterebbe 35 in tutto l'anno!), così come, più in generale, il contrasto ai cambiamenti climatici, e la necessità di avvicinarci ai livelli europei per la lotta allo smog. Solo per citare un dato, la media dell'uso della bici nei paesi europei è dell'8%; in Italia è dello 0,5%, e Torino non fa eccezione.

In sintesi, i nuovi interventi previsti o già in essere, sono i seguenti:

A). Porta Susa – Porta Nuova e di qui via Nizza fino in piazza Carducci, e, in seguito, al Lingotto.

B). Da corso Bramante fino a Orbassano passando per via Giordano Bruno.

C). Da Collegno a P. Bernini passando per via Medici.

D). Una nuova pista su strada della Pronda per raggiungere il polo scientifico di Grugliasco;

E). Corso Romania, via Botticelli, corso Grosseto-Venaria, Leini-Mappano-Strada Cuorgnè, probabilmente finanziate dai privati in occasione di varie opere di riqualificazione.

Ci auguriamo che questo trend positivo prosegua e possa portare anche Torino nella media europea.

Renato Bauducco

Consiglio Direttivo di Pro Natura Torino

Dopo l'annuale assemblea dei soci, tenutasi sabato 23 marzo, il Consiglio direttivo di Pro Natura si è riunito lunedì 1 aprile 2018 per l'assegnazione delle cariche sociali che sono le seguenti.

Presidente: Campassi Paola. *Vicepresidenti:* Gallo Pietro, Soave Emilio. *Segretario:* Belletti Piero. *Tesoriere:* Magnino Duilia. *Coordinatore di segreteria:* Delmastro Emilio. *Consiglieri:* Bauducco Renato, Barisani Barbara, Cavallari Piero, Graziano Riccardo, Gubetti Carlo, Meneghin Margherita, Pagliero Giovanni, Palmolungo Antonietta.

Il Consiglio direttivo ha nominato Consiglieri aggiunti: Boero Ezio, Brunasso Oscar, Giorgi Nazzareno, Griseri Andrea, Manfredi Stefano e Nannetti Francesco.

Lorenzo Marangon è stato confermato nella qualifica di Direttore dell'Associazione e responsabile informatico.

Sono state approvati i seguenti Gruppi di lavoro e i relativi responsabili: Attività sociali (Gallo); Sentieri Collina torinese (Gavazza); Educazione ambientale e formazione (Meneghin); Parchi e montagna (Gubetti); Problematiche rifiuti (Cavallari); Energia (Giorgi); Tutela fauna e flora (Belletti); Urbanistica e territorio (Soave); Trasporti e mobilità (Bauducco); TAV Torino-Lione (Palmolungo); Sentieri Collina morenica (Pavia); Bosco Campagna (Delmastro); Agricoltura (Bosco); Infrastrutture ferroviarie (Accorinti).

Il Comitato Tecnico-Scientifico risulta costituito da: Marino Bernardi (ingegneria ambientale e infrastrutture), Guido Blanchard (Forestale e ricuperi ambientali), Ennio Cadum (inquinamento atmosferico), Franco Correggia (tutela del paesaggio), Marco De Vecchi (tutela del paesaggio), Adriana Garabello (rapporti con le istituzioni), Marco Giardino (geologia), Roberto Lombardi (urbanistica), Luca Mercalli (meteorologia), Giampaolo Mondino (botanica e selvicoltura), Paolo Odone (verde pubblico), Almo Olmi (geologia), Maurizio Pallante (decrecita), Giancarlo Perosino (idrologia), Angelo Tartaglia (infrastrutture e grandi progetti), Domenico Tropeano (geologia), Gianluca Vitale (questioni legali), Massimo Zucchetti (inquinamento metalli). Per quanto riguarda Cascina Bert viene nominato Manfredi responsabile del progetto di ricupero e Campassi è confermata coordinatrice delle iniziative culturali, educative e ambientali. Nicoletta Cerato è confermata responsabile della biblioteca.

Sui sentieri attorno a Candia

L'associazione "Terre dell'Erbauce", invita tutti **domenica 19 maggio**, a camminare un po' sui sentieri sistemati con il nome *Adasiot 2019*, che si sviluppano in mezzo ai boschi delle dolci colline del sistema morenico di Ivrea. Il termine "Adasiot" in piemontese significa "andiamo adagino" ed è il motto che caratterizza l'Associazione. Da un lato, Ivrea, il suo storico stabilimento di Scarmagno, le chiese di Romano, di Strambino, in lontananza il castello di Masino, il Monbarone. Dall'altra parte la piana di Torino con sullo sfondo il Monviso.

Si parte alle 8,30 da Barone (piccolo comune sempre in cima alle classifiche per il riciclaggio di rifiuti); sono previste due camminate guidate di circa 12 o 16 km. Si passerà da Orio con il suo castello/ospedale abbandonati, con bellissimo parco purtroppo non agibile. Tappa per un ristoro presso i resti del ritrovato castello medioevale di Montalenghe, per giungere presso l'area di sosta della chiesa romanica di Santo Stefano di Candia, che domina il paese, il suo lago e la sua palude tutelati da un parco regionale. Qui le Pro loco dei comuni di Candia e Barone prepareranno qualche piatto per coloro che lo desiderano.

Nel pomeriggio i volontari di S. Stefano guideranno le visite all'interno della chiesa. L'associazione *Terre dell'Erbauce* racconta con molto piacere la sua storia. Un gruppo, nato un po' per caso forse, ma caparbio, capace di accatastare un sentiero di 50/60 km, e per ora completo purtroppo solo in un tratto, quello che si percorrerà domenica 19 maggio. Attraverseremo una terra un tempo industriale, ricca di natura, di storia, di voglia di ritrovare un po' se stessa.

Per chi desidera qualche notizia in più potete scrivervi a sentierierbauce@gmail.com o seguire la pagina Facebook "sentiero delle pietre bianche".

Riserva naturale Ciciu del Villar

La Riserva Ciciu del Villar, nel Comune di Villar San Costanzo in bassa Val Maira, è stata istituita nel 1989 ed attualmente governata dall'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime.

È un sito molto noto ed interessante dal punto di vista geologico, visitabile con un percorso turistico (il percorso *Ciciuvagando*, di circa 45 minuti), oppure un piacevole giro ad anello escursionistico di circa 2 ore, che si snoda in direzione del colle della Lirretta, oppure un percorso ginnico, con 16 stazioni dotate di attrezzi sportivi in legno. L'Ente Parco ha affidato all'associazione Pro Villar la gestione dei servizi di informazione ed accoglienza turistica, mettendo a disposizione il Centro Visite, dove è reperibile materiale didattico ed opuscoli informativi, le aree attrezzate per il pic-nic, lo spazio giochi.

L'Ente Parco continuerà a curare la manutenzione dei sentieri, delle aree e delle strutture.

LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 2 giugno 2019: **Dronero e i "Ciciu" di Villar**

Partenza ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Visita di Dronero con il merlato Ponte Vecchio e il centro storico. Spostamento con il bus a Villar San Costanzo per visitare la Riserva dei "Ciciu", colonne di terra alte anche 3-4 metri.

Pranzo al sacco, scarponcini e abbigliamento sportivo. Quota di partecipazione: € 26 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 13 maggio fino ad esaurimento dei posti.

Domenica 23 giugno 2019: **Uomini e il lupo e l'orto botanico Valderia**

Partenza ore 7,30 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Giornata per conoscere due strutture del Parco Naturale delle Alpi Marittime, con visite alle Terme di Valdieri (Giardino e Orto Botanico Valderia) e al Centro Faunistico "Uomini e Lupi" con il Museo a Entracque.

Pranzo al sacco, scarponcini e abbigliamento sportivo. Quota di partecipazione: € 28 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 10 giugno fino ad esaurimento dei posti.

TAV: Torino-Lione oppure Torino-Digione?

Grandi manovre ferroviarie in Francia: la nuova linea Torino-Lione non passerà più da Lione, ma da... Digione, una città 200 chilometri più a nord: questo il nuovo itinerario deciso dalla Francia per risparmiare 11 miliardi di euro non realizzando cinque gallerie tra Lione e il tunnel di base per un totale di 72,4 chilometri.

Questa novità l'ha rivelata Elisabeth Borne, Ministra dei Trasporti francesi, con una "Lettera" inviata al Prefetto di Lione lunedì 8 aprile 2019, nella quale indica la prossima tappa per il trasporto ferroviario delle merci dal confine franco-italiano verso Parigi:

"La linea ferroviaria in uso e modernizzata Digione-Modane costituirà la via d'accesso alla galleria di base al momento della sua entrata in servizio, prevista per il 2030, le riflessioni proseguiranno per determinare gli investimenti per nuove sezioni di linea ferroviaria tra "Lione e la sezione transfrontaliera del tunnel" per far fronte nel tempo all'aumento del traffico".

Trapela in questa lettera la preoccupazione della ministra Borne per la mancanza di sufficienti traffici merci e passeggeri su questo itinerario, anche nel medio/lungo periodo e l'assenza dei fondi per un'opera che, al di là delle dichiarazioni, le sta apparendo inutile.

La prova? La ministra si guarda bene dall'informare come la Francia finanzierà la costruzione dei suoi 45 km della Torino-Lione. Per prudenza, la ministra vuole conoscere, attraverso l'istituzione di un osservatorio permanente, la saturazione ferroviaria sulle attuali vie di accesso e sul tunnel del Moncenisio. Le decisioni della ministra francese dovrebbero far capire al Governo italiano che la Francia non è interessata (in questo secolo) al progetto Lyon-Turin, tanto da aver già modificato il suo itinerario in Dijon-Turin.

L'articolo completo è consultabile sul sito di "Presidio Europa No TAV" digitando: *Torino-Lione? No, Torino-Digione! Questo il nuovo itinerario deciso dalla Francia per risparmiare 11 miliardi di euro di gallerie tra Lione e il tunnel di base*

I giardini delle Alpi

Il 4 marzo scorso, nell'Aula Magna dell'Orto Botanico di Torino, Ivan Pace ha presentato per la Società Botanica Italiana il libro *"Fiori delle Alpi Liguri e Marittime"*, da lui scritto in collaborazione con la *Millennium Seed Bank* dei Reali Giardini Botanici di Kew (Regno Unito), e ha parlato del progetto "Alcotra-Jardinalp"; si tratta

Pillole di alimentazione

Si celebrano i legumi nel mondo

Non se n'è parlato molto in Italia, nonostante sia uno dei paesi simbolo della dieta mediterranea, ma l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite (FAO), aveva proclamato il 2016 anno internazionale dei legumi. Quest'anno si è celebrata il 10 febbraio 2019 la prima giornata mondiale dei legumi. I maligni potrebbero insinuare che fare celebrazioni è un modo per non affrontare concretamente le questioni...

La risoluzione delle Nazioni Unite fa riferimento ai legumi secchi, come lenticchie, fagioli, piselli e ceci (ai quali possiamo aggiungere anche fave, soia, cicerchia, arachidi, lupini), specificando che sono interessanti per il loro apporto in proteine, utili per l'ambiente anche perché rendono fertile il terreno attraverso la fissazione dell'azoto ad opera delle radici, importanti per la salute umana in particolare per la prevenzione di obesità, diabete, malattie cardiovascolari e tumori. Poche righe per definire in modo soddisfacente i pregi del legumi e motivare così la decisione di dedicare un anno per celebrarli. L'obiettivo è di incentivarne il consumo (come fonte di proteine, quindi in evidente alternativa ai prodotti di origine animale), di favorire la rotazione delle colture e di migliorarne la commercializzazione. L'India è il principale produttore mondiale, ma la produzione è aumentata negli ultimi anni anche in Etiopia, in Birmania, in Brasile e in Argentina.

Il rischio delle celebrazioni, che pure hanno i loro vantaggi, è appunto che ci si fermi alla prima fase conoscitiva e promozionale: ad esempio, a cura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del suo organo tecnico di ricerca (CREA)

è stato prodotto un quaderno per gli insegnanti, abbastanza completo, corredato di ricette e giochi per gli alunni. *Alimenti & salute* (l'ottima rassegna stampa a cura della Regione Emilia Romagna) ha riportato i consigli della FAO per far mangiare i legumi ai bambini divertendosi: trucchi come preparare hamburger di legumi, arricchire creme di legumi con sapori graditi ai bambini, comprare e cucinare insieme i legumi, fare composizioni con i legumi secchi. Non occorrerebbe scervellarsi per incentivare i bambini ad assaggiarli, se fossero proposti fin da piccoli nella normale alimentazione di tutta la famiglia.

Quindi occorre che oltre a fare convegni e pubblicazioni si proceda anche a fare i fatti, cioè introdurre stabilmente i legumi nella propria alimentazione. Ad esempio nella Francia centrale sono orgogliosi delle lenticchie verdi di Le Puy, ma è quasi impossibile consumarle al ristorante se non abbinate con carne o comunque prodotti di origine animale. Anche in Italia sono spesso trattati come una verdura, un contorno. Che fatica convincersi che la carne può essere sostituita senza rischi (casomai il contrario) con pasta e fagioli; che i legumi contengono fibra solubile che fa bene alla mucosa intestinale perché induce la crescita di flora batterica fermentante, che è protettiva anche per la produzione di acidi grassi a catena corta (come l'acido butirrico); che non è vero che gonfiano la pancia, soprattutto se ci si abitua a consumarli regolarmente.

Ed infine sostituire le proteine animali con quelle vegetali (legumi con cereali) non fa solo bene alla salute ma serve anche a ridurre i gas serra, a risparmiare acqua, energia e suolo e poi, lo ricordiamo, è forse l'unico mezzo per sfamare tutti.

*Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione*

di un progetto transfrontaliero che unisce otto giardini botanici alpini per lo sviluppo del turismo scientifico e sostenibile e per l'educazione alla biodiversità vegetale.

Ora che l'ho scritta sinteticamente, cerco di dare un po' più di corpo alla notizia.

Qui poco meno di 50 anni fa (non ci credo!) seguivo le lezioni di Botanica generale del prof. Ceruti, e mi viene spontaneo pensare che ne è passato di sapere tra questi banchi: la Botanica come tutte le vere scienze ha saputo rinnovarsi e ha generato splendidi germogli che si chiamano "salvaguardia della biodiversità vegetale", "fitodepurazione", "protezione delle specie rare". Di questi germogli e di altri ancora si alimentano le nuove intelligenze botaniche, creative e intraprendenti, positive e determinate. Il sapere antico che si coniuga con le nuove tecnologie e produce frutti sconosciuti ai più.

Non è difficile immaginare Ivan Pace con lo zaino in spalla giungere, dopo un'ora e mezza di cammino, fino al giardino di alta quota della Valle Pesio, con lo stesso sguardo attento dei botanici di un tempo, però con finalità nuove, non più principalmente classificatorie ma di salvaguardia e protezione di un patrimonio che abbiamo selvaggiamente devastato in questi tempi di "civiltà".

La consapevolezza di essere sul punto di perdere un tesoro è un pesante bagaglio che il nostro tempo ci ha regalato, ma ci consente anche di apprezzare il lavoro di chi non si stanca di credere che c'è tanto da fare, e che tanto si può ancora fare, se si vuole. A completezza di informazione gli otto giardini sono: Il Giardino Botanico Alpino del Lautaret al Col del Lautaret (FR). Il Giardino del Conservatoire Botanique National Alpin di Gap (FR). Il Giardino Botanico Alpino Paradisia a Valnontey (Cogne-AO). Il Giardino Alpino Castel Savoia (Gressoney Saint Jean- AO). Il Giardino Botanico Alpino Chanousia (Colle del Piccolo San Bernardo- AO). Il Giardino Botanico Saussurea (Courmayeur- AO). Il Giardino Alpino Valderia (Terme di Valdieri-CN). Le Stazioni Botaniche Alpine in Alta Valle Pesio e Giardino Fitoalimurgico (Chiusa di Pesio- CN). Non resta che aspettare la bella stagione e mettersi in marcia. Ivan Pace ci aspetta a Chiusa Pesio e ci farà venir voglia di andare a visitare tutti gli altri giardini.

Alessandra Melloni

Legge Aree protette

In data 4 aprile 2019 il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ha pubblicato il testo della Legge regionale 27 marzo 2019, n. 11 avente per titolo: Modifiche normative e cartografiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità). Si tratta di un corposo documento di 65 pagine corredato dalle cartografie delle numerose modifiche a varie aree naturali, modificandone in tal modo i gradi di protezione.

Si tratta di un provvedimento per il quale Pro Natura Piemonte ha presentato varie osservazioni in fase di consultazione, ma spiace non siano state accolte quelle relative alle varie aree del Po torinese e della zona del Bosco del Vaj. Non ci convince la formazione di un unico parco del Po da Carmagnola al confine con la Lombardia, ma saranno i fatti a dare un giudizio.

Positiva invece l'istituzione del Parco della Val Borbera e di altre aree protette. Si tratta di una riforma comunque importante che approfondiremo dando maggiori dettagli.

Passeggiate sui sentieri collinari

Sabato 18 maggio 2019: "Tra Collina e Po" Camminata con i bastoncini, proposta da Walking Center Piemonte di un'intera giornata con un Istruttore/Guida Escursionistica Ambientale. Itinerario: Reaglie, Parco Ottolenghi, Pian Gambino, Superga, Valle di Costa Parigi, Meisino, Madonna del Pilone. Totale km 17. Pranzo al sacco a Superga. Ritrovo ore 9,30 alla fermata bus linea 30 in piazzale Marco Aurelio/ via Boccaccio. Contributo di partecipazione: euro 5,00; munirsi di biglietto per bus urbano. Gratuità fino ad anni 12. L'uscita verrà effettuata con minimo cinque partecipanti ed annullata in caso di pioggia. Iscrizioni entro le ore 13 di venerdì 17 maggio: tel. 392 4258175.

Sabato 18 maggio 2019: "Giardino Botanico Rea, San Bernardino di Trana" con Pro Natura Torino.

Vedere riquadro nella pagina.

Domenica 19 maggio 2019: "Miglio a Miglio". Vista l'adesione dell'Istituto Comprensivo di Gassino al progetto Ministeriale "Un miglio al giorno" il Coordinamento sentieri di Gassino, Pro Loco Gassino, Scout Corpo Nazionale Giovani Esploratori/ici Sezione di Gassino sostengono l'iniziativa con una passeggiata da Gassino a San Raffaele Cimena. Ritrovo a Gassino, di fronte alla Farmacia Tarnavasio ore 9. Percorso nella piana tra Gassino e San Raffaele Cimena. Visita all'Azienda Pochettino e Club Amici del Cavallo. Circa 7 km andata e ritorno. Pranzo al sacco; contributo: euro 2,00. Informazioni: 329.6734631 (Coordi-

namento Sentieri di Gassino); 335.5963217 (Pro Loco Gassino); 333.1670085 (Scout Giovani Esploratori/ici).

Domenica 19 maggio 2019: "Anello verde, tratto collinare. Seconda parte" con Pro Natura Torino.

Vedere riquadro nella pagina.

Mercoledì 22 maggio 2019: "Sentiero dei Parchi". Ritrovo ore 8,45 in piazza Zara, Torino. Lunghezza: 10 Km. Contributo: euro 2,00 soci Cai; euro 11,00 non soci (assicurazione). Prenotazioni, entro il lunedì precedente: CAI di Moncalieri tel. 331.3492048; lunedì 18-19, mercoledì 21-23.

Sabato 25 maggio 2019: "Pulizia dei Sentieri di Moncalieri". Il CAI di Moncalieri propone la pulizia dei sentieri della Collina Moncalierese. Per informazioni rivolgersi presso la sede CAI di Moncalieri entro il mercoledì precedente: 331.3492048, lunedì 18-19, mercoledì 21-23.

Domenica 26 maggio 2019: "Dalle Nuvole a Sant'Irene sul sentiero 52". Organizzano gli Amici Ambiente Baldissero Si parte da strada delle Nuvole angolo via Chieri, Baldissero. La camminata si svolge su sentieri erbosi e carrarecce, con punti panoramici sulle colline circostanti e sull'arco alpino. Ritorno sullo stesso percorso. Lunghezza totale km 9. Ritrovo alle 8,30 in piazza IV Novembre. Calzature adatte a percorso misto. Informazioni: Carlo 377.0893910; Mario 335.6064800; Nicola 348.2902784.

Domenica 2 giugno 2019: "Inaugurazione del Sentiero di Bric dei Ross e delle sue gradinate" a cura dell'A.S.S.O. Ritrovo ore 16

in piazza Nassiriya a San Mauro Torinese e percorso di circa 4,5 km. Da via Canua si percorrerà la ripida salita sul sentiero n. 61 che, con numerosi gradini, raggiunge la radura presso il "Ciabòt Brusà". Seguirà la salita sul sentiero, con altre gradinate, in zona boscosa e ricca di scorci panoramici e vegetazione. Discesa a valle sulla via delle Pietre (n. 62) per arrivare alla sponda destra del Po e al punto di partenza. Fragolata finale. Iscrizioni entro venerdì 31 maggio: *assosanmauro@fiscali.it*, tel. 011.8221539, 333.9971264. Quota: adulti non soci: euro 5,00, minori tra 12 e 18 anni e soci adulti euro 3,00, gratuita per minori di 12 anni.

Domenica 9 giugno 2019: "Aramengo - Colline del Po". Ritrovo alle 9 in piazza del Municipio per registrazione (euro 2,00) ed eventuale prenotazione pranzo presso club Aramengo (euro 12,00). Salita a Serra Alta con vista sull'intero arco alpino. Discesa verso frazione Boi e borgata Gonengo. e salita a Pieve S. Maria. Passaggio in costa tra comuni di Aramengo e Albugnano fino a Cascina Terra e Gente. Discesa verso borgata Pratorotondo e salita fino a zona panoramica Merano. Discesa verso borgata Masio e Pieve duecentesca S. Giorgio. Ritorno su strada sterrata fino al concentrico. Percorso di circa 11 km. Prenotazioni: 343.93800964; 328.0633955.

Domenica 9 giugno 2019: "Passeggiata per Moriondo e dintorni" organizzata dalla Polisportiva Moriondese. Itinerario di circa 6,5 Km su sentieri e stradine che si snodano sui crinali delle colline di Moriondo e dintorni, con vedute panoramiche sui paesi circostanti e sull'arco alpino. Ritrovo in piazza Vittorio Veneto 1 (ingresso del Comune) alle ore 16,15. Al termine della passeggiata è prevista l'apericena in piazza offerta dalla Polisportiva. Quota di iscrizione: euro 9,00 (apericena compresa). Bambini fino a 10 anni di età non pagano. Iscrizioni entro le ore 12 di sabato 8 giugno: Con sms a: 348.2266695; 345.7663909 o e.mail a: *pmoriondo2010@alice.it*

APPUNTAMENTO

Sabato 25 maggio 2019, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico) **Piero Gallo** presenterà immagini a colori sul tema:

Il viaggio di Pro Natura Torino in Umbria

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

Una giornata a Cascina Bert

Il numero di coloro che per iniziative di vario genere frequentano dal 2010 Cascina Bert, l'edificio sulla collina torinese che Pro Natura Torino ha avuto in concessione dal Comune, è già piuttosto elevato (nel 2018 si sono registrate 5000 presenze, di cui 1600 tra bambini e ragazzi) ma vi sono ancora margini per aumentare i momenti aggregativi, soprattutto per le scuole.

Per questo la Commissione Educazione Ambientale di Pro Natura Torino ha predisposto il progetto denominato "Una giornata in cascina", che si aggiunge ai laboratori didattici condotti da educatori qualificati, proponendo una serie di esperienze diverse guidate da volontari e rivolte ad alunni di scuola elementare.

Le classi che aderiranno al progetto saranno accolte in cascina con un gioco di socializzazione, a cui seguirà una passeggiata nel Parco della Maddalena, con osservazione della vegetazione e raccolta di campioni da utilizzare successivamente per il lavoro individuale.

Il pranzo al sacco, consumato in cascina, sarà occasione per riflettere sulla qualità del cibo e sulla necessità di ridurre e gestire correttamente i rifiuti. Seguirà il lavoro individuale e la sperimentazione di attività musicali e corporee, grazie alla collaborazione della docente di violino e coro Luisa Ratti dell'associazione Musikes e della docente di yoga Roberta Broda. Con questa proposta si vuole far sì che i bambini si sentano parte attiva e consapevole di un percorso nella natura e anche favorire una continuità di frequentazione da parte delle scuole partecipanti. (p.c.)

QUATTRO PASSI

Sabato 18 maggio: San Bernardino di Trana, Giardino Botanico Rea

Ritrovo alle ore 14 in corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto al capolinea del bus GTT che va a Giaveno. Per evitare sovrapprezzo è meglio comperare il biglietto del bus all'edicola dei giornali o dal tabaccaio in precedenza: andata e ritorno costa euro 6,00. Visita del Giardino Botanico nato nel 1961.

Contributo di partecipazione euro 8,00 comprensivi della visita guidata e dell'assicurazione contro infortuni. Prenotazione telefonica obbligatoria entro giovedì 16 maggio allo 011.5096618 dalle ore 14 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Domenica 19 maggio: "Anello verde", tratto collinare, seconda parte

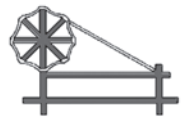
Ritrovo alle ore 8,45 alla fermata di Reaglie del bus 30 (linea Torino-Chieri). Partenza alle ore 9,15 per strada Forni e Goffi, strada d'j Arsete, col di Arsete, Eremo, Faro della Vittoria. Discesa per il percorso dei Parchi a corso Moncalieri (Parco Leopardi). Durata cammino: ore 6. Pranzo al sacco.

Contributo di partecipazione euro 3,00 comprensivo di assicurazione. Munirsi di biglietto bus GTT, percorso urbano. Prenotazione telefonica obbligatoria entro giovedì 16 maggio allo 011.5096618 dalle ore 14 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Pro Natura Torino a Cefalonia e Itaca

Il viaggio dei soci di Pro Natura Torino nelle isole del Mar Ionio si terrà dal 14 al 21 settembre 2019.

Il programma definitivo è disponibile sul sito e presso la sede di via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618. Le iscrizioni inizieranno lunedì 20 maggio ore 15, nella sede di via Pastrengo 13.



Assemblea nazionale del MIR

L'Assemblea nazionale del MIR si svolgerà dal primo pomeriggio del 28 al pranzo del 30 giugno 2019 a Fano, presso il Centro di Spiritualità S. Biagio.

Il programma dettagliato sarà pubblicato nel prossimo numero.

Sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti e gli amici del Movimento Internazionale della Riconciliazione, la branca italiana dell'*International Fellowship of Reconciliation*, il più antico movimento internazionale per la pace a base spirituale.

Per informazioni: segreteria@mirtalia.org www.mirtalia.org

70 anni di NATO: di guerra in guerra

L'adesione dell'Italia alla NATO, letta in una prospettiva storica, testimonia che il nostro Paese non è mai stato davvero liberato. Da Alex Zanotelli viene ricordata la posizione di Giuseppe Dossetti, uno dei padri costituenti, che nel 1949 espresse un forte dissenso contro l'adesione dell'Italia all'Alleanza Atlantica, ritenendo che ciò avrebbe comportato una forte limitazione all'indipendenza e all'autonomia politica del nostro paese. In seguito Dossetti lasciò la politica attiva facendosi monaco. La militarizzazione dell'Europa prodotta dalla NATO coinvolse in modo particolare l'Italia, che fin dal 1951 ospitò basi USA sul suo territorio. Secondo l'Art. 5 della NATO ogni decisione doveva essere presa solo con l'unanimità dei partecipanti: di fatto, nei primi anni nessun Paese espresse dissenso o pose il veto alle proposte della NATO; dagli anni 2000 è entrato in vigore il 'silenzio assenso'.

Spunti di riflessione

Nel corso della giornata di convegno sono intervenuti numerosi relatori e l'insieme delle loro testimonianze ha offerto ai partecipanti spunti di riflessione: sulla natura della NATO, sul ruolo dei media (e della loro manipolazione) nell'influenzare le opinioni della gente, sulla crescente instabilità della situazione di quest'area, in cui ai problemi politici interni si aggiunge il dramma dei flussi migratori.

Conciso, ma assai importante, è stato l'intervento di Alex Zanotelli, l'unico che ha sottolineato il pericoloso intreccio tra armamenti, guerre, disuguaglianze, cambiamenti climatici, migrazioni. In effetti nel Convegno l'attenzione prevalente di coloro che sono intervenuti era concentrata soprattutto sugli aspetti relativi agli armamenti, alle dinamiche belliche e ai rischi del nucleare. Ma è molto importante cercare di cogliere la complessità dei problemi affrontati e analizzarli da diverse prospettive: solo così possono emergere le connessioni tra interessi, scelte politiche, giochi di potere e diventano possibili azioni sinergiche tra movimenti, organizzazioni della società civile, associazioni in grado di opporsi.

Uscire dalla NATO

La crescente aggressività esibita dalla NATO, la sudditanza dei Paesi europei nei confronti degli USA nelle decisioni militari e politiche, i disastrosi esiti delle guerre 'umanitarie' condotte dalle forze NATO in tanti Paesi, le cui condizioni economiche, sociali e ambientali hanno costretto vaste popolazioni a migrare; i rischi crescenti di uso di ordigni nucleari, di cui sempre meno si ha piena coscienza degli effetti disastrosi che potrebbero provocare; l'evidente (anche

se taciuta al pubblico) responsabilità del sistema industriale e militare nell'accrescere l'effetto serra e la conseguente instabilità climatica a livello planetario oltre all'evidente consumo di risorse e spreco di denaro pubblico per alimentare la rinnovata escalation di armamenti. Tutte queste considerazioni sono state proposte ai partecipanti al Convegno con l'obiettivo di trovare appoggio e solidarietà nel presentare una *Dichiarazione di Firenze* per costruire una campagna internazionale di uscita dalla NATO. *Testo tratto dalla relazione di Angela Dogliotti e Elena Camino sul convegno tenutosi a Firenze il 7 aprile 2019. Il testo completo è sul sito www.serenoregis.org*

È uscito il **Quaderno di Azione nonviolenta n. 20**, un saggio di Giancarla Codrignani, dal titolo "*Europa madre e figlia nostra, democratica, ecologica, nonviolenta*", edito dal Movimento Nonviolento. Il Quaderno è uno strumento utile per offrire contenuti e spunti di riflessione, per chi volesse affrontare la prossima campagna elettorale europea con serietà e consapevolezza. Per richieste: amministrazione@nonviolenti.org Tel. 0458009803 Euro 5,00 compresa spedizione

70 anni dall'obiezione di coscienza di Pietro Pinna

A settanta anni dall'obiezione di Pietro Pinna al C.A.R. (Centro addestramento reclute) di Casale Monferrato (6 febbraio 1949) un evento pubblico ricorda quella circostanza che diede l'avvio alla lunga battaglia per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza in Italia:

Venerdì 17 maggio ore 17,30, Biblioteca Civica, Via Corte d'Appello 12, Casale Monferrato: *Vita, avventura e trasformazione dell'obiezione di coscienza da Pietro Pinna ad oggi*. Interventi di: Roberto Botta, Piercarlo Racca, Riccardo Barbaro, Gianni Calvi, Vittorio Giordano. Alle ore 21,15: concerto di Paolo Bonfanti.

...accadeva a maggio

1 maggio 1866: origine della festa dei lavoratori in onore delle vittime di una bomba scoppiata durante un comizio sindacale allo Haymarket Square di Chicago.

1 maggio 1947: strage di Portella della della Ginestra. La banda di Salvatore Giuliano spara contro la folla riunita per festeggiare il 1 maggio.

7 maggio 1999: la NATO bombarda l'ambasciata cinese a Belgrado.

9 maggio 1978: il giovane Peppino Impastato viene ucciso dalla mafia.

10 maggio 2014: a Zurigo muore Hedy Vaccaro. Una vita spesa per la nonviolenza all'interno del MIR.

23 maggio 1992: la mafia uccide il giudice Giovanni Falcone, la moglie e i tre uomini di scorta con un ordigno sull'autostrada per Palermo, all'altezza di Capaci.

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra contro il parere della maggioranza parlamentare.

26 maggio 1985: sentenza della Corte Costituzionale: "La libertà di coscienza implica il diritto di rifiutarsi di compiere il servizio militare".

Italia ripensaci!

Firma il trattato ONU di messa al bando delle armi nucleari. Il 27 febbraio l'on. Andrea Giorgis e altri hanno presentato una interrogazione parlamentare per sapere quale sia la posizione del Governo, invitandolo a sottoscrivere il trattato ONU del 7 luglio 2017 per la messa al bando delle armi nucleari. Il 3 aprile è giunta la risposta del Governo in cui ribadisce la contrarietà al trattato ONU per la messa al bando delle armi nucleari (votato da 126 paesi) in quanto pericoloso perché non prevede forme di controllo; è stata invece ribadita l'adesione al trattato tutt'ora vigente di non proliferazione delle armi nucleari, sottoscritto dall'Italia, dimenticando (o fingendo di non sapere) che in Italia "ospitiamo" 70 bombe nucleari di proprietà degli Stati Uniti in palese violazione del trattato di non proliferazione che il Governo dice di sostenere.

Approfondimento

In risposta alla meritoria interrogazione del deputato Andrea Giorgis (PD), il Governo ha elencato, in alternativa, i trattati che hanno per oggetto la limitazione delle armi nucleari, come affermazione di un gradualismo efficace, in alternativa ad un trattato per l'abolizione totale di esse. Sempre secondo di esso, il trattato per l'abolizione avrebbe l'effetto negativo di suscitare l'opposizione politica degli attuali detentori.

Tale argomentazione omette il fatto che questi trattati ed iniziative, oltre ad altri trattati, significativamente omissi, quali i trattati per la limitazione delle armi strategiche e quello contro i missili a medio raggio, recentemente denunciati da Donald Trump, sono ormai in una fase di stallo o di regressione, essenzialmente a causa dell'atteggiamento aggressivo della Casa Bianca a cui il Cremlino volentieri corrisponde con un gioco di rimpattino bipolare.

Si tratta, invece, di mobilitare gli stati non nucleari in una posizione di netto rifiuto che riapra un confronto politico non solo con i detentori, ma anche i gestori di una rinnovata corsa agli armamenti. Purtroppo l'attuale Governo italiano, e anche quelli che l'hanno preceduto, rifuggono da qualsiasi difesa dell'interesse generale e nazionale pur di compiacere i governanti di Washington. Scopo del nostro appello è quello di riaprire la discussione con il Presidente del consiglio, anche in attesa di un netto pronunciamento del segretario del PD, Nicola Zingaretti, in conformità con la presa di posizione dell'on. Giorgis.

(Gian Giacomo Migone, 5 aprile 2019)

IL BURCHVIF Pianta ALTRI ALBERI

Domenica 31 marzo un gruppo di soci dell'Associazione sono stati nel pomeriggio alla Cascina Bosco a piantare alberelli e arbusti!!! Roberto ha acquistato 1200 alberelli per un grande progetto di piantumazione del territorio della sua cascina; ne rimanevano da piantare 450 e oggi un gruppo di *povr-om* si è messo al lavoro, in una giornata con temperatura primaverile, e dalle 14,30 alle 17,00 è riuscito a piantarne ben 270 tra salici, querce, gelsi, ciliegi selvatici, aceri etc. (1,8 albero al minuto...velocità veramente supersonica oppure 33 alberi a testa)

Cloe e un gruppetto di giovanissime amiche ci hanno aiutato scaricando le piantine e raccogliendo i vasi e rallegrandoci con le loro vocette e le loro corse. Ilena ci ha aiutato con zuccheri nel momento del bisogno, quando caldo e fatica ci hanno colpito e poi ci ha deliziato con una fantastica merenda.

Appuntamenti. Riportiamo i prossimi appuntamenti del Burchvif di Borgolavezzaro. Venerdì **31 maggio 2019, 1-2 giugno** e il fine settimana del **7-8-9 giugno 2019** "Nöcc a-strià - Notti stregate". Sei sere, dalle 22 alle 24, alla scoperta delle magie della notte, con migliaia di lucciole nell'oscurità del bosco e per imparare a riconoscere i canti di rane, rospetti e raganelle.

PRO NATURA CARMAGNOLA

Con l'assemblea annuale dei soci, che si è tenuta sabato 15 dicembre 2018, è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo per il prossimo triennio, che alla sua prima riunione del 14 febbraio 2019 ha rinnovato le cariche: presidente Giuseppe Ramoino, presidente onorario Oscar Casanova, vice-presidenti Cesare Cerchio e Luciano Drua, segretaria Rosita Perlo, tesoriere Michela Perlo, consiglieri Lorenzina Aimone, Piero Alberto, Daniele Canova, Sergio Miandrusch, Adriano Parise, Giovanni Testa.

In collaborazione con il Circolo di Legambiente Il Platano e il Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, conferenza il **9 maggio 2019** su "Il bilancio idrogeologico: alluvioni, siccità, inquinamento"; il **16 maggio 2019** su "Passato e presente dei pesci della pianura cuneo-torinese"; il **23 maggio 2019** su "Ecologia fluviale: studi, temi e problemi nel territorio piemontese".

17-19 maggio 2019: gita di tre giorni in Alta Ciociaria, Anagni (la città dei Papi), Subiaco, Viterbo, Parco naturale Monti Simbruini, una delle più suggestive aree protette degli Appennini.

16 giugno 2019: escursione nella valle del Lys, con la caratteristica architettura Walser in particolare nei comuni di Gressoney St. Jean (dove è anche visibile la fioritura del giardino alpino di Castel Savoia) e Gressoney La Trinité. Per informazioni: la pagina Facebook dell'associazione, oppure Oscar Casanova 339.2020189.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".

Domenica 26 maggio 2019: "Castell'Alfero-Roseto della Sorpresa". Visita al Roseto della Sorpresa, grande giardino di pertinenza di un'antica casa di campagna dell'800, quindi visita al museo delle Contadinerie nell'antico Castello. Partenza con bus riservato alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo

corso Re Umberto, Torino.

Domenica 16 giugno 2019: "Val d'Aosta-La Magdeleine-Chamois". Escursione su sterrato in Valtournenche da La Magdeleine (m 1690) a Chamois (m 1815), dove non è consentito l'accesso alle auto. Partenza con bus riservato alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Da domenica 30 giugno 2019 a domenica 7 luglio "Settimana verde" a Sappada (Friuli). Info: Piero Gallo 336.545611.

CORSI DELL'ATA

Da mercoledì 29 maggio al 26 giugno 2019, si terranno 5 lezioni teoriche e un'uscita sul campo da concordare su **Erbe ufficiali: Queste nostre amiche sconosciute** a cura di Aapti Airdali e Khalid Gallo. Le lezioni si terranno a Valdellatorre, presso l'azienda agricola Agri-Si Agriflora in via Alpignano 20, alle ore 20.30.

Info: Aapti e Khalid 011.4702711; 338.7633577. Luca Zampollo 011.90680138; 331.3193837. Benedetta Gardino 339.8606314.

PRO NATURA NOVARA

Domenica 16 giugno, ore 16: Oro, pesca, pietre, mulini... antichi mestieri nella valle del Ticino. La conferenza è organizzata da Pro Natura Novara in collaborazione con l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e si terrà nella sede del Parco Naturale del Ticino, Villa Picchetta, via Picchetta, Cameri (Novara). Relatori: Monica Perroni, responsabile del Settore Pianificazione e Promozione Territoriale dell'Ente di Gestione, e Benedetto Franchina, direttore dell'Ente. Per info: www.pronaturanovara.it - novara@pro-natura.it.

RACCOLTA TAPPI IN PLASTICA IN VAL BORMIDA

L'Associazione "Valle Bormida Pulita" comunica che, oltre alla tradizionale collaborazione delle scuole elementari e medie di Cortemilia ed all'impegno di Vittorio Caffa, che con AMPELOS Onlus ed AGE-SCI di Alba, da anni trasformano i tappi in plastica in denaro contante che viene impiegato per costruire pozzi in Africa, ha aggiunto molteplici collaborazioni, tra amministrazioni, esercizi pubblici, associazioni e cittadini a questa iniziativa umanitaria.

Si possono ritirare contenitori trasparenti vuoti per tappi, da cinque litri, da 18 litri e da 25 litri, oppure consegnarne di pieni in via Alfieri 32 a Cortemilia. "Valle Bormida Pulita" ringrazia per la volontaria disponibilità offerta all'iniziativa e tutti quelli che si sono impegnati a conferire dal settembre

2017 ad oggi 1340 kg. di tappi in plastica. **Raccolta da Rivalta Bormida (AL) a Saliceto (CN).** Il traguardo di 70,5 kg. di tappi al mese è un ottimo risultato, che si è trasformato in 335 euro in totale, consegnando ad Alba alla Benassi ben 7 metri cubi di materiale. Info: 0173.81021 (Vittorio); 328.9238957 (Mario).

L'opinione dei soci

Anche gli animali soffrono: le religioni ne tengano conto

Faccio parte del gruppo "Animali in città" che opera alla Cascina Roccafranca del Quartiere Mirafiori di Torino e sono socia di Pro Natura Torino da anni. Vorrei condividere con i lettori questa riflessione.

Perché le religioni, e le monoteiste in particolare, sono del tutto indifferenti alla sofferenza animale? Addirittura ci sono prescrizioni di come devono essere uccisi gli animali, incuranti della sofferenza inflitta. Eppure la moderna etologia ci dice che anche gli animali sono esseri senzienti che provano emozioni, paura e dolore. Perché le religioni non insegnano prima di tutto il rispetto per tutti gli esseri viventi con i quali condividiamo la vita su questo pianeta?

Negli allevamenti intensivi sono trattati come macchine da latte, da carne, da uova, altro che i fratelli minori di cui scriveva il teologo Paolo Debenedetti. Ha senso la mattanza degli agnelli fatti nascere apposta nel periodo pasquale? Tutto questo era comprensibile quando i primi destinatari del messaggio erano pastori, ma ora noi sappiamo che è Gesù il Vero Agnello.

Utilizziamo gli animali per nutrirci e non per perpetuare dei rituali, come le cene ebraico cristiane del Giovedì Santo.

La supremazia dell'Uomo sul Creato che ci hanno sempre insegnato al Catechismo non andrebbe forse un po' rivista, considerati i risultati?

Piera Oretti

Per Cascina Bert

Ringraziamo soci e amici che continuano generosamente a inviare offerte per le spese di gestione di Cascina Bert: Comina Pier Giorgio, euro 70; Alberto Fernanda, euro 20; Barisani Barbara, euro 20; Maggiorino Graziella, euro 30; Pagliero Giovanni, euro 20; Buratti Maria Antonietta, euro 10; Violani Pier Giorgio, euro 80; Costa Bruno, euro 30; Stefano e Paola, euro 220; Gallo Pietro, euro 15; Palmolungo Antonietta, euro 100; Maestri Rovera Catterina, euro 10; Martin Delio, euro 40; Scavia Gianluigi, euro 10.

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

**Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 due linee r.a.
c.c.p. 22362107**

Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: torino@pro-natura.it
pronatura.torino@pec.it

Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: La Terra Promessa, 10092 Beinasco (TO)